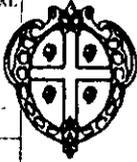


534		Data	
37.02.95			
DIRIZIONE	CO AL	SEZIONI	AZ VI AL
AREA GEST. RISORSE		GEST. TEC. PERS.	
AREA GEST. PROGR.		RELAZ. ESTERNE	
RIT. CAGLIARI		PROGR. E CONTR.	
DEI FIUME SANTO		RIS. ESTERNE	



Regione Autonoma della Sardegna

L'Assessore dei Lavori Pubblici

di concerto con l'Assessore delle Finanze, Enti Locali e Urbanistica

VISTI gli art. 3 e 6 dello Statuto Speciale della Sardegna (L.C. 26.02.1948, n.3);

VISTE le norme di attuazione approvate con D.P.R. 19.05.1949, n. 250, D.P.R. 19.05.1950, n. 327 e D.P.R. 25.05.1975, n. 480;

VISTA l'istanza in data 02.12.1991 dell'E.N.E.L. con sede in Cagliari Via Logudoro 5, tesa ad ottenere la concessione di derivare dai pozzi A, B, C, D, E in loc. Portovesme in agro Portoscuso l/s 26,1 d'acqua per uso industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge, durante la quale non furono presentate opposizioni o reclami;

RITENUTO che la competenza della derivazione è stata determinata in misura non superiore a l/sec.26,1 di acqua per soddisfare i fabbisogni per uso industriale;

VISTO il disciplinare n. 25457 di repertorio del 20.10.1994 predisposto dal Servizio del Genio Civile di Cagliari contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. dell'11.12.1933, n. 1775 e leggi e disposizioni successive;

VISTO il regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche approvato con D.P.R. del 14.08.1920, n. 1285, per le parti ancora in vigore;

VISTA la L.R. 24.02.1956, n. 38, sulla disciplina delle acque e degli impianti elettrici;

VISTO il Decreto Legislativo 12.07.1993 n. 275 "Riordino in materia di concessione di acque pubbliche";



ione Autonoma della Sardegna

VISTA la L. 05.01.1994 N° 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche"

D E C R E T A

ART. 1 - Fatti salvi i diritti di terzi, è concesso all'E.N.E.L. con sede in Cagliari, Via Logudoro 5 di derivare dai pozzi A, B, C, D, E in agro di Portoscuso località Portovesme l/s.26,1 (ventiseivirgolauno) per uso industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di tempo di anni 10 (DIECI), naturali e consecutivi, con inizio decorrente dalla data impressa nel presente Decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel già citato disciplinare, verso il pagamento del canone annuo di f. 5.742.000= (cinquemilionisettecentoquarantaduemila) da introitare sul Capitolo n. 32601 del bilancio di competenza 1994 e corrispondenti capitoli dei bilanci annuali successivi, ed il versamento di lire 150.000= (centocinquantamila) per spese generali di controllo della derivazione (art. 225 T.U. n. 1775/1933).

Tale versamento, annuo anticipato sarà effettuato presso la Tesoreria Regionale (B.N.L. di Cagliari) sul c/c postale n. 4093, con imputazione al capitolo 31102 del bilancio d'entrata 1994 e corrispondenti capitoli degli anni successivi.

L'importo di tale versamento potrà essere modificato a discrezione dell'Assessorato dei Lavori Pubblici per avvenute modificazioni in aumento o diminuzione delle spese per le quali esso avviene.

La riceuta dell'avvenuto versamento deve essere trasmessa al SERVIZIO DEL GENIO CIVILE DI CAGLIARI - Assessorato dei Lavori Pubblici per il primo versamento non oltre trenta giorni dalla data di notifica del decreto di concessione, e per gli anni seguenti entro la prima decade di febbraio.

I pagamenti suddetti decorreranno dalla data del presente Decreto.

ART. 3 - Ai sensi dell'art. 8 del D.L. 275/1993, a cura e spese del concessionario, sarà installato e mantenuto in regolare stato di funzionamento idoneo dispositivo per la misurazione della portata. I risultati delle misurazioni saranno trasmessi con frequenza almeno semestrale al Servizio del Genio Civile di Cagliari e alla Sezione Autonoma per il Servizio Idrografico della Sardegna.



segue Decreto N° 25472
del 24 GEN. 1995

ione Autonoma della Sardegna

Il presente Decreto, con un estratto del disciplinare di concessione per le parti relative ai diritti dei terzi ed all'interesse pubblico sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna.

Il Servizio del Genio Civile di Cagliari dell'Assessorato dei Lavori Pubblici della Regione Autonoma della Sardegna è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Cagliari, **24 GEN. 1995**

L'ASSESSORE DEGLI EE.LL.
FINANZE E URBANISTICA
(Dott. Salvatore Lai)

L'ASSESSORE DEI LL.PP.
(Prof. Ing. Paolo Fadda)

Sig.ra M.C. Lobina/lp

Serv. G. C. - CA



Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato dei Lavori Pubblici

Rep. 25457

SERVIZIO DEL GENIO CIVILE DI CAGLIARI

20 OTT. 1994

DISCIPLINARE CONTENENTE GLI OBBLIGHI E LE CONDIZIONI CUI DOVRA' ESSERE VINCOLATA LA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DA POZZO A,B,C,D,E, IN AGRO DI PORTOSCUSO LOC. PORTOVESME CHIESTA DALLA DITTA E.N.E.L.- CAGLIARI CON ISTANZA IN DATA 02.12.1991.

N° 515

Art. 1 - Quantità ed uso dell'acqua da derivare

La quantità d'acqua da derivare dai pozzi A,B,C,D,E, in agro di Portoscuso, in località Portovesme, resta fissata in misura non superiore a L/sec. 26,1.

L'acqua derivata verrà utilizzata a scopo industriale.

Art. 2 - Quantità d'acqua in base alla quale è stabilito il canone

La portata in base alla quale viene stabilito il canone è di l/s 26,1.

Art. 3 - Modo e luogo di presa dell'acqua

L'opera di presa sarà realizzata secondo il progetto presentato a corredo della domanda ed esistente agli atti del Servizio del Genio Civile di Cagliari. Il progetto in questione è redatto e firmato dal dott. Geol. Giambattista Demontis.

In sintesi le opere connesse con la derivazione consisteranno in:

- attingimento acqua nella misura di:

1/s 5,8 da pozzo A (coord.chilom. N 4438640 E 1448430)
1/s 10,3 da pozzo B (coord.chilom. N 4438570 E 1448450)
1/s 2,5 da pozzo C (coord.chilom. N 4438560 E 1448380)

	1/s	4,2	da pozzo D (coord.chilom. N 4438700 E 1448320)
	1/s	3,3	da pozzo E (coord.chilom. N 4438920 E 1448275)
TOTALE	1/s	26,1;	

- convogliamento acque in vascone ed utilizzo per raffreddamento impianti, lavaggio filtri, antincendio e varie.

4 - Regolamentazione della portata.

Affinchè la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, sin dalla sua origine, un quantitativo d'acqua superiore a quello concesso, si dovrà operare sulla base del progetto di presa che consente l'immissione nella condotta derivatrice di una portata massima di l/s 26,1.

Il progetto dell'opera di presa così integrata dovrà essere sottoposto all'approvazione del Servizio del Genio di Cagliari entro il termine di cui al successivo articolo 8.

Art. 5 - Canali principali e secondari relativi alla derivazione

I canali principali e quelli secondari relativi alla derivazione in questione, dovranno essere realizzati in modo da consentire il libero deflusso delle acque, evitando qualsiasi ristagno di esse, dovranno inoltre essere periodicamente espurgati da materie melmose.

Le acque reimmesse, utilizzate a scopo industriale, dovranno essere preventivamente depurate mediante idonee apparecchiature, in ogni caso con caratteristiche qualitative conformi alle normative di legge vigenti.

Art. 6 - Garanzie da osservarsi

Saranno a carico della Ditta concessionaria eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per l'attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà privata che per il buon regime delle acque dei corsi interessati, dal punto di vista idraulico e idrogeologico, anche se il bisogno delle dette opere verrà accertato dopo l'esecuzione dei lavori.

Sarà facoltà dell'Amministrazione concedente, qualora a suo insindacabile giudizio lo ritenga necessario, nel pubblico interesse, di ridurre la misura della portata della derivazione.

La Ditta concessionaria si obbliga altresì di tenere sollevata ed

indenne l'Amministrazione concedente da qualsiasi molestia o pretesa per danni che pervenissero da parte di terzi che si ritenessero per qualunque ragione pregiudicati o comunque danneggiati dalla derivazione.

Art. 7 Clausole particolari a cui è vincolata la concessione

Installazione apposita apparecchiatura atta alla misurazione della portata in corrispondenza dei punti di presa, ai sensi del D.L. 275 del 12.07.1993.

Art. 8 - Termine per l'attuazione delle opere

Sotto pena di decadenza la Ditta concessionaria dovrà:

- A) presentare all'approvazione del Servizio del Genio Civile di Cagliari, entro 3 (tre) mesi dalla data di notificazione del Decreto di concessione, il progetto esecutivo dell'opera di presa, completato come indicato al precedente art. 4;
- B) iniziare con adatta organizzazione, i lavori per la costruzione delle opere di derivazione entro 3 (tre) mesi dalla data predetta;
- C) condurli a termine entro 3 (tre) mesi.

Ultimati i lavori la Ditta concessionaria dovrà darne immediato avviso al Servizio del Genio Civile di Cagliari, che procederà al collaudo delle sole opere relative all'entità e alle modalità di prelievo dell'acqua. Sarà a cura dell'Amministrazione Regionale - Servizio del Genio Civile di Cagliari - predisporre le procedure relative al collaudo e ai collaudatori delle opere inquadrate nel progetto di derivazione secondo le modalità stabilite dalla normativa di legge esistente in materia di collaudi di opere pubbliche o private.

Art. 9 - Collaudo e termine per la utilizzazione dell'acqua.

Eseguita la visita di collaudo secondo quanto indicato nell'articolo precedente, il Servizio del Genio Civile di Cagliari, ove non vi siano eccezioni in contrario e acquisito il certificato di collaudo relativo a tutte le opere connesse con la derivazione, potrà autorizzare

l'immediato esercizio della derivazione.

Ove il Servizio riconosca la necessità di maggiori lavori e di modifiche a quelli eseguiti, dovrà prescrivere nel verbale di visita un termine per la loro esecuzione, possa o meno attuarsi la derivazione.

Nella stagione successiva alla data del provvedimento di approvazione del collaudo la Ditta concessionaria dovrà in ogni caso, sotto pena di decadenza, utilizzare l'acqua.

Le acque dovranno essere unicamente utilizzate per scopo industriale e non potranno essere in alcun modo cedute, vendute o subconcesse. Non dovranno inoltre, essere trasportate in luoghi diversi da quelli ove sono previsti gli impianti connessi con gli scopi della derivazione o al trattamento delle acque per effetto della finalità di utilizzo così come da relativo progetto.

Dette acque, ove previsto, dovranno essere restituite, preventivamente depurate, al punto di originario prelievo, se previsto per effetto dell'uso per cui si è autorizzati e qualora trattasi di acque superficiali.

La Ditta Concessionaria si impegna a proprie cure e spese e sotto il controllo degli Enti preposti oltre che dal Servizio del Genio Civile, a procedere a tutti quegli interventi diretti alla salvaguardia della pubblica incolumità. In ogni caso dovranno essere ottemperate tutte le disposizioni di legge in materia di antinquinamento.

Art. 10 - Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) continuo a partire dalla data impressa nel Decreto di concessione.

Al termine della durata della concessione così come nei casi di decadenza revoca o rinuncia, l'Amministrazione ha diritto di ritenere, senza alcun compenso, le opere costruite necessarie alla derivazione, o di obbligare il concessionario a rimuoverle ed a eseguire a proprie spese i lavori per il ripristino dello stato originario dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse e a salvaguardia della pubblica incolumità.

Art. 11 - Canone

La Ditta concessionaria corrisponderà alla Tesoreria Regionale, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dalla data d'inizio della

derivazione, l'annuo canone di £. 5.742.000=(cinquemilioni742/mila) canone minimo anche se non voglia o non possa farne uso, in tutto o in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi del penultimo comma dell'art. 55 del T.U. di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R.D. 11.12.1933, N° 1775.

Art. 12 - Pagamenti e depositi

All'atto della firma del presente disciplinare la Ditta concessionaria ha dimostrato, con la produzione di regolari quietanze, di avere effettuato:

A) il versamento presso la Tesoreria regionale sul c/c postale N° 4093 della somma di lire 3.000.000= come da quietanza del 14-10-84 N° 523 ai sensi dell'art. 11 del T.U. n° 1775/1933, a titolo di cauzione, a garanzia degli obblighi che viene ad assumere per effetto della concessione, somma che sarà ove nulla osti, restituita al termine della concessione medesima;

B) il versamento presso la Tesoreria regionale, a disposizione del Servizio del Genio Civile di Cagliari, della somma di lire 100.000= come da quietanza del 14-10-84, n° 524, per spese di sorveglianza, esperimenti di portata, gestione meccanizzata delle informazioni idrometeorologiche, collaudo dei lavori ed altre analoghe dipendenti dal fatto della concessione.
Tale deposito dovrà essere reintegrato ad ogni richiesta da parte del Servizio Genio Civile di Cagliari;

C) il versamento, presso la stessa Tesoreria regionale, della somma di lire 60.000 come da quietanza in data 14-10-84, n° 525 a termini del 2° comma dell'art. 7 del già citato T.U. n° 1775/1933;

D) il versamento su c/c postale n° 8003 di lire 288.000 come da ricevute n° 135 del 17.09.1991 per tasse di concessione governativa;

E) il versamento di lire 150.000 (centocinquantamila), su c/c postale 4093 presso la già citata Tesoreria Regionale con imputazione sul Capitolo 31102 del Bilancio Regionale, per opere generali di controllo della derivazione (art. 225 T.U. n° 1775/1933). La ricevuta di tale versamento deve essere trasmessa al Servizio del Genio Civile di Cagliari entro 20 giorni dalla data di notificazione del decreto di concessione per il primo versamento; per gli anni successivi entro la

Il sottoscritto Dott. Ing. Antonio DEPLANO nato a Cagliari il 28.09.1933
Coordinatore del Servizio del Genio Civile di Cagliari,

D I C H I A R A

che la Ditta ENEL SPA rappresentata da
ING. LUCIANO GALLO nato a NAPOLI il
13.05.35 in qualità di DIRETTORE UPT-CA residente in
NAPOLI indirizzo Via Manzoni 212, da me
personalmente conosciuti anche a mezzo dei testimoni
Sig. LOBINA R. CARMELA nata a CAGLIARI il 16.07.53
e il Sig. PISANO LISETTA nata a SIURGUS D. il
06.11.54, ha firmato il presente Disciplinare in ogni foglio
ed alla fine, alla presenza mia e dei testimoni.

I TESTIMONI

Carmela Lobina

Lisetta Pisano

IL COORDINATORE DEL SERVIZIO
(Dott. Ing. Antonio Deplano)

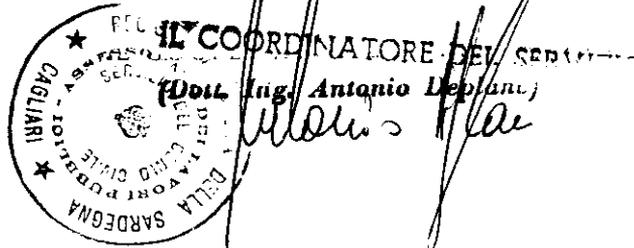


* e dall'ing. Niccolò Medda, nato a Cagliari
l'8-7-1933, in qualità di vicedirettore UPT-CA,
residente a Cagliari in via Tomaseo 18,

I TESTIMONI:

Carmela Lobina

Lisetta Pisano



C. Lobina/lp

Serv. G. C. - CA - sett.3.2